

II PIANO - dal 6 al 10 febbraio 2013

Al via la seconda tappa di
ALTO FRAGILE 2013 III ed.

l'esposizione in divenire di corpi d'artista in stato di creazione

La seconda tappa di ALTO FRAGILE 2013, che indagherà la relazione fra artista e materiale (scenico, visivo, testuale) attraverso il tema della "visione", sarà ospitata al secondo piano del PAN, nelle sale in cui è già esposta l'opera dell'artista Jose Maria Cano. I corpi degli artisti in residenza danno vita a istanti creativi unici e irripetibili, al cospetto dell'opera, che diviene agente di reazione nel corpo del performer. Avremo così un'occasione per rispondere al richiamo che l'opera di Cano ha esercitato su di noi, per le connessioni che svela con i temi che stiamo sviluppando in creazione, accogliendone le suggestioni, e sviluppandole in dialogo con la nostra presenza.

vedi approfondimento

In dialogo con l'opera di Jose Maria Cano...

Pensare un atto di creazione scenica in presenza di una mostra, nella stessa sala, non può prescindere dalla contemplazione delle opere esposte e del loro significato. Secondo la pratica del collettivo TeatrInGestAzione, l'atto scenico è innanzitutto dettato dalla capacità di rendere il luogo della creazione esso stesso un'opera, per amplificare nello sguardo dello spettatore le possibilità di senso, lasciando liberi i significanti non solo nella presenza dell'attore, la sua voce le sue parole ma anche nella sua presenza come uomo in un determinato luogo, con tutto ciò che questo comporta, rendendo l'atto performativo non già significazione ma prisma del già presente. Ecco come l'atto performativo può quindi creare una quarta dimensione che rende l'opera un caleidoscopio in divenire. Il riflesso dell'opera si incontra quindi con la presenza viva che rende l'opera agente di reazione fisica nel corpo del performer.

Entrando nella stanza che occupa THE CHAPEL OF CAPITALISM di J. M. Cano, il richiamo è stato organico. Sulla presentazione abbiamo letto:

la serie di 13 ritratti di grandi figure del capitalismo internazionale sono una chiara allusione ai 12 apostoli e alla figura di Gesu' Cristo, impersonato nella serie dall'imprenditore della comunicazione e proprietario del Financial Time Rupert Murdoch. L'economia è la religione del nostro tempo perchè regola la nostra vita e i nostri comportamenti, anche quelli più intimi. E' il sistema di valori più influente ed è paragonabile a un nuovo credo officiato dai rappresentanti del capitalismo internazionale

Così i temi sollevati dalle opere risuonano in noi e generano connessioni a cui desideriamo dare corpo:

<<In Paolo, lettera agli efesini, l'economia oikonomia è il disegno che parte e ricapitola in cristo uno unificatore principio e fine del vivere umano. Così la finanza è la scienza di questa nuova unificazione come la teologia è scienza del disegno religioso. Gli apostoli missionari

dell'unica verità che è il mercato, riuniscono la fede in esso e l'anelito del paradiso in terra, gioia del contemporaneo. La nuova visione del mondo ormai realtà contemporanea, giunta alla deriva al tracollo del paradigma capitalista è pronta al momento di flesso verso una nuova unificazione. Nel rabbuiarsi del cielo lo sguardo è pronto alla visione di altre guide di altri meccanismi di visione, è pronto a superare il binomio uomo/capitale per risollevare il proprio sguardo verso un orizzonte di coscienza più elevato. Ma è oltre lo sguardo di quei nuovi profeti che è necessario bucare l'orizzonte del reale per riuscire a vedere oltre la coltre una nuova possibile visione.

La finanza ha soffocato la capacità della matematica di evocare l'infinito. Smembrando il concetto di unità come luogo di assoluta pienezza e depositando l'identificazione non nell'unità ma nella quantità, sostituendo il verbo essere con il verbo avere. Così si crea il meccanismo perverso attraverso il quale la pienezza si raggiunge con la quantità rendendo quindi impossibile il raggiungimento della felicità...

Non sono ciò che sono ma sono ciò che ho. In questa deriva in cui l'identità è frammentata nei simboli della nuova teologia, appare chiara quindi la necessità di una nuova rivelazione e una nuova alleanza tra il visibile al quale l'uomo tenta di aderire e la necessità umana di riconoscersi in un tutto armonico, una nuova oikonomia, la fondazione di un nuovo piano armonico dell'architettura dell'essere e dell'esistere, in cui la dispersione e il limite vengono superati e si configura quella «pienezza» del riconoscimento>>. Teatringestazione.

Inaugurato al PAN lo scorso 16 gennaio. Giunto alla sua terza edizione. Il progetto ALTO FRAGILE, curato da TeatrInGestAzione, sperimenta un dispositivo relazionale inedito nel campo delle arti performative, volto a consentire una nuova modalità di incontro e condivisione fra spettatori attivi e artisti in residenza, che ridisegna la relazione tra il pubblico e la proposta culturale. Il pubblico è invitato in tre tappe, ad accompagnare l'evoluzione del processo creativo in corso, visitando periodicamente lo spazio della creazione artistica nel momento in cui questa avviene, condividendone la gestazione. Alto Fragile vuole porre l'attenzione sul momento più fragile della creazione artistica, quello in cui il corpo dell'artista è chiamato al primo confronto con i materiali tematici, le domande, le eco e le suggestioni, le erranze e le pulsioni, che muovono l'artista nel momento della ricerca. L'esposizione dei corpi in ricerca, disarmati, senza la protezione che può garantire la formalizzazione scenica, intende spostare l'attenzione dal prodotto al processo. E' la possibilità di condividere con i visitatori la grammatica *crudel*e dell'opera che si fa corpo. Da anni questo è il nostro intento, condividere con il pubblico la dimensione verticale dell'esistenza. Su questa verticale abbiamo deciso di puntare la nostra ricerca, lavorando per costruire la tensione che si genera tra gesto artistico ed evento sociale.

Prendono parte al processo creativo, dialogando con TeatrInGestAzione, la performer canadese Anna Vigeland, la performer Serena Gatti e l'artista visivo Black Spring Graphics.

Il pubblico ha la possibilità di interagire con l'opera in divenire attraverso gli strumenti telematici: il [sito **www.altofragile.eu**](http://www.altofragile.eu) raccoglie i diari di lavoro degli artisti, le immagini, gli interrogativi che sospingono la loro ricerca, i commenti e le domande del pubblico. Potete seguire gli aggiornamenti quotidiani sulla **pagina fb altofragile.eu** e su **twitter @ingestazione** dove sarà possibile interagire in tempo reale, lasciando le vostre domande e i vostri commenti.

calendario

LAVORO DAL VIVO APERTO AL PUBBLICO *dalle ore 10:00 alle 19:30* da merc.6 a dom. 10 FEBBRAIO da merc. 27 FEBBRAIO a dom. 3 MARZO

installazione FOTOGRAFICA in divenire

orari di apertura previsti dalla struttura

da lun. 21 GENNAIO a mart. 5 FEBBRAIO da lun. 11 a mart. 26 FEBBRAIO

installazione / INCONTRI DI CHIUSURA da mer. 6 a dom. 10 MARZO

TEMI

La fondazione inizia in solitaria. Nell'intimità della VISIONE. Nell'incondivisibile utopia dello sguardo che si rivolge altrove.

Dopo averne coltivata la visione, i tempi sono maturi per immaginare una nuova fondazione; non già fatta di terre da conquistare, città da costruire, identità immobili da difendere, ma di un guardare inevitabile che ribalta le prospettive. Agli albori del XVI sec., Mikołaj Kopernik intuisce il moto della terra attorno al sole. È un'intuizione che debitamente comprovata, difesa, divulgata riscrive le coordinate che determinano la nostra relazione con l'universo: non più centro immobile di un universo che si muove attorno a noi, ma membro fra le membra di un corpo collettivo, il cui movimento inevitabilmente ci coinvolge. Con questa intuizione inizia la storia di un nuovo modo di veder-ci e di guardare il mondo. Un guardare capace di non separare. Un guardare che si fonda in una nuova consapevolezza dell'uomo, che si riconosce materia indistinguibile dalla materia in cui siamo invischiati, atomi tra gli atomi, sostanza incrostata d'animale e di stelle. Un modo di percepire l'uomo e di disegnare la sua relazione con il cosmo, di cui forse l'uomo contemporaneo ancora non ha realizzato pienamente la destinazione e che ci indica la direzione dell'uomo da fondare: quell'uomo capace di vedere, pensare ed agire non come singolo, ma come corpo sociale. È su questo momento "genetico" della fondazione che ALTO FRAGILE 2013 riflette, andando ad indagare i processi che, in diversi ambiti del sapere (scienza, filosofia, spiritualità) hanno dato vita a quei ribaltamenti, sovvertimenti della percezione, a quelle visioni copernicane, bestiali, che hanno liberato una nuova possibilità di intendere l'uomo e di progettarne l'agire. Il percorso sulla visione filosofica prende le mosse dai Dialoghi Italiani di Giordano Bruno, il percorso sulla visione scientifica dalle scoperte di Albert Einstein, quello sulle visioni spirituali dall'Apocalisse di Giovanni.

INFO info@altofragile.eu | www.altofragile.eu
+39 320 0304861 | www.teatringestazione.com
FB altofragile.eu | twitter [@ingestazione](https://twitter.com/ingestazione)

ALTO FRAGILE 2013 III ed. è un progetto di TEATRINGESTAZIONE
in collaborazione con il PAN Palazzo delle Arti di Napoli
con il patrocinio del Comune di Napoli - Assessorato alla Cultura